

perchè Mastino fece di gran promesse di far loro rendere Lucca da *Pietro de' Rossi*, stabilirono un accordo, per cui Parma toccasse a quei dalla Scala, e ad Azzo Visconte si desse aiuto per conquistare Piacenza, e Borgo San Donnino. Fece Mastino di larghi patti a i Rossi (a), e lor promise quanto seppero desiderare, con obbligarli eglino di fargli aver Lucca; e però nel dì 4. di Giugno dal Consiglio generale di Parma fu dato il dominio di quella Città a' Signori dalla Scala; e nel dì 20. o 21. d'esso Mese vi fece la sua entrata *Alberto Scaligero* con gran copia di cavalleria. Poscia nel dì 26. entrò lo stesso Scaligero con tutte le sue forze nel territorio di Reggio, saccheggiando e bruciando dappertutto. Riparo non aveano a questa rovina *Guido e Roberto Fogliani* Signori della Città, (b) e per conseguente intavolarono anch'essi un accordo con gli Scaligeri, riportandone delle vantaggiose condizioni. Adunque nel dì 3. di Luglio entrarono essi Scaligeri in Reggio, e poi nel dì 11. d'esso Mese ne diedero il possesso e dominio a *Guido, Filippino, e Feltrino da Gonzaga*. Ma quì non serbò l'insaziabil Mastino i patti della Lega, perchè volle, che i Gonzaghi riconoscessero da lui in feudo quella Città, e gli pagassero ogni anno a titolo di ricognizion feudale un falcone pellegrino. Ne rimasero molto disgustati i Gonzaghi, ma lor convenne inghiottir la pillola. Tentarono del pari i *Marchesi d'Este* di ridurre alla loro ubbidienza Modena (c), assegnata loro in parte nella Lega. Vennero perciò da Ferrara nel dì 15. di Giugno con armata numerosa di fanti e cavalli *Rinaldo e Niccolò fratelli Estensi*, e diedero il guasto a Fredo, Ramo, Campo Galliano, ed altre Ville. Giunsero poi sotto la Città, e fabbricarono una larga e forte Bastia con fosse, palancato, e butifredi nel Borgo di Santa Caterina, o sia di Albaretto. Perchè cadde infermo in questa spedizione il prode Marchese Rinaldo, si fece portare a Ferrara, dove nel dì ultimo di Dicembre diede fine alla sua vita. Intanto il Marchese Niccolò s'impadronì di Formigine, Spezzano, e Spilamberto, sicchè restò Modena da tutte le parti stretta e bloccata dall'armi de' gli Estensi.

MAGGIORI furono in quest' Anno i progressi di *Azzo Visconte*. Nel dì 25. del Mese di Luglio (d) cavalcò col suo esercito verso la Città di Como, che era assediata dal Vescovo fuoruscito di quella Città. Ne era Signore *Franceschino Rusca*, o sia Ruscone malveduto dal popolo per le sue quotidiane ingiustizie, delle quali fa menzione *Buonincontro Morigia* (e). Trovandosi egli

(a) *Gazeta
Chronic.
Regiens.
Tom. 18.
Rer. Italic.*

(b) *Cortuy.
Hist. T. 12.
Rer. Italic.*

(c) *Chronic.
Estense
Tom. XV.
Rer. Italic.
Annal. Vet.
Mutinens.
Tom. XI.
Rer. Italic.
Gazeta
Chr. Regiens.
Tom. 18.
Rer. Italic.*

(d) *Cortuy.
Histor.
Tom. XII.
Rer. Italic.*

(e) *Bonin-
cont. Morig.
Chr. Modoet.
lib. 3. c. 46.
Tom. XII.
Rer. Italic.*

alle